

TRASPORTO AEREO/ La Corte di giustizia Ue ha chiarito i termini dell'assistenza

I passeggeri? A bocca asciutta

La compagnia non risponde per cause eccezionali

DI MATTEO GHISALBERTI

Anche l'eruzione del vulcano islandese, che nell'aprile 2010 provocò la chiusura dei cieli europei e dunque la cancellazione di diversi voli, rientra tra le circostanze eccezionali che impongono alla compagnia aerea l'obbligo di assistere gratuitamente il passeggero per tutta la durata dell'attesa, con bevande, pasti e, se necessario, una sistemazione in albergo, compreso il trasporto e la possibilità di comunicare con terzi. Il vettore aereo è, tuttavia, esonerato dalla corresponsione della compensazione pecuniaria quando riesca a dimostrare di esser stato costretto a cancellare un volo in ragione di «una causa eccezionale» a lui non imputabile. È quanto ha deciso la Corte di Giustizia dell'Ue, nella sentenza del 31 gennaio 2013 pubblicata sul caso dell'eruzione del vulcano islandese Eyjafjallajökull, avvenuta nell'aprile 2010. Nel caos che la nube del vulcano

provocò in tutti i cieli europei furono diversi i disagi vissuti dai passeggeri e una di queste storie è finita dinanzi ai giudici di Lussemburgo.

In tale pronuncia, il Giudice comunitario ha rilevato che non vi sia nelle fonti comunitarie un elenco tassativo di cause eccezionali e poi ha ribadito come nel settore del trasporto aereo la nozione di fatto straordinario indichi «un evento che non è inerente al normale esercizio dell'attività del vettore in questione e sfugge al suo effettivo controllo per la sua natura o per la sua origine». Conseguentemente, la Corte ha ritenuto che l'articolo 5 del regolamento n. 261/2004 debba essere interpretato nel senso che circostanze come la chiusura di una parte dello

spazio aereo europeo a seguito dell'eruzione del vulcano Eyjafjallajökull, o in genere di eventi atmosferici tali da costringere alla chiusura degli scali aeroportuali, possano

seggero al quale non sia stata fornita la dovuta assistenza abbia il diritto di ottenere il rimborso delle somme che risultino necessarie, appropriate e ragionevoli. La posizione assunta dalla Corte appare di notevole importanza in quanto, oltre ad aver chiarito quali siano gli obblighi in capo del vettore aereo in caso di cancellazione di un volo, ha delimitato il significato da attribuire al concetto di «cir-

costanza eccezionale». Difatti, nelle aule giudiziarie, anche italiane, non sono mancate pronunce con le quali è stata quasi delineata una sorta di responsabilità oggettiva «da cancellazione» in capo ai vettori aerei, spesso condannati a corrispondere l'indennizzo automatico previsto dalla normativa comunitaria pur in circostanze idonee a eviden-

ziare l'assenza di una responsabilità diretta rispetto al disagio arrecato ai passeggeri. La Corte di Giustizia ha, però, fissato un limite oltre il quale il vettore potrà vedersi riconosciuta l'esimente dall'obbligo di corrispondere l'indennizzo automatico previsto dal Regolamento 261/2004.

La Corte di Giustizia Europea è intervenuta a più riprese nelle controversie fra vettori e passeggeri, reinterpretando il Reg. Ce 261/04 e fornendo le linee guida per la tutela dei viaggiatori. Nel trasporto internazionale di persone, fra le questioni sottoposte all'attenzione della Corte vi sono costantemente quelle relative agli obblighi in capo al vettore aereo di corrispondere la compensazione pecuniaria ai passeggeri in caso di cancellazione di un volo e/o di ritardo prolungato e quella di prestare l'assistenza prevista dall'art. 8 della summenzionata fonte comunitaria. Due questioni strettamente collegate fra loro.

—©Riproduzione riservata—



considerarsi «eccezionali».

I Giudici europei hanno tuttavia statuito che sussiste l'obbligo in capo al vettore di prestare assistenza ai passeggeri a prescindere dall'evento che ha causato la cancellazione del volo e per tutto il periodo d'attesa fino all'imbarco su di un volo alternativo.

La Corte di Giustizia ha, inoltre, precisato come il pas-

seggero al quale non sia stata fornita la dovuta assistenza abbia il diritto di ottenere il rimborso delle somme che risultino necessarie, appropriate e ragionevoli. La posizione assunta dalla Corte appare di notevole importanza in quanto, oltre ad aver chiarito quali siano gli obblighi in capo del vettore aereo in caso di cancellazione di un volo, ha delimitato il significato da attribuire al concetto di «cir-



PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLE GESTIONI SEPARATE

Periodo di osservazione: dal 01 Gennaio 2012 al 31 Dicembre 2012

Importi in Euro

CATTOLICA
previdenza

CATTOLICA PREVIDENZA S.P.A. - Sede legale: Largo Tazio Nuvolari, 1 - 20143 Milano (Italia) - tel. 02 27 731 - Fax 02 2 773 889 - Codice Fiscale/Partita IVA e numero di iscrizione al registro delle imprese di Milano 03669740965 - R.E.A. della C.C.I.A.A. di Milano n. 1693484 - Albo Imprese presso IVASS n. 1.00146 - Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi presso IVASS al n. 019 - Capitale Sociale Euro 14.350.000 interamente versato - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP del 2 marzo 2004 - G.U. n. 57 del 9 marzo 2004 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa - Verona - www.cattolicaprevidenza.com



CP PREVI	Alla chiusura del periodo di osservazione 31/12/2012	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente 31/12/2011
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	68.082.949	45.632.511
BTP	36.613.383	13.449.792
CCT	1.191.454	1.193.120
Altri titoli di Stato emessi in euro	6.678.429	7.858.312
Altri titoli di Stato emessi in valuta	25.342	23.789
Obbligazioni quotate in euro	23.574.340	21.783.055
Obbligazioni non quotate in euro	1.324.440	1.324.440
Titoli di capitale	1.280.873	742.432
Azioni quotate in euro	1.280.873	742.432
Altre attività patrimoniali	9.063.346	3.388.797
Quote di OICR	2.768.266	1.926.082
Liquidità	5.219.471	746.735
Altre tipologie di attività	1.075.608	715.979
di cui: Ratei attivi su titoli	1.075.608	715.979
Passività patrimoniali	17.704	17.704
Debiti per spese di revisione contabile	17.704	17.704
Saldo attività della gestione separata	78.409.464	49.763.740
	Alla chiusura del periodo di osservazione 31/12/2012	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente 31/12/2011
Riserve matematiche	77.795.237	48.413.509
Riserve matematiche relative a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap n 25/2008		
Premi del periodo di osservazione relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap n 25/2008		
Oneri relativi a sinistri, sostenuti nel periodo di osservazione, relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap n 25/2008		

GESTIONE PREVIDENZA	Alla chiusura del periodo di osservazione 31/12/2012	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente 31/12/2011
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	27.677.627	21.029.129
BTP	19.726.380	6.897.912
CCT	199.258	199.258
Altri titoli di Stato emessi in euro	1.327.621	5.107.008
Obbligazioni quotate in euro	6.623.625	8.118.773
Obbligazioni non quotate in euro	706.177	706.177
Titoli di capitale	657.500	657.500
Azioni quotate in euro	657.500	657.500
Altre attività patrimoniali	4.126.560	1.796.182
Quote di OICR	1.966.516	759.773
Liquidità	1.749.781	673.679
Altre tipologie di attività	410.263	362.730
di cui: Ratei attivi su titoli	410.263	362.730
Saldo attività della gestione separata	32.461.687	22.825.311
	Alla chiusura del periodo di osservazione 31/12/2012	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente 31/12/2011
Riserve matematiche	32.257.134	22.104.247
Riserve matematiche relative a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap n 25/2008		
Premi del periodo di osservazione relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap n 25/2008		
Oneri relativi a sinistri, sostenuti nel periodo di osservazione, relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap n 25/2008		

GESTIONE PREVIDENZA PIÙ	Alla chiusura del periodo di osservazione 31/12/2012	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente 31/12/2011
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	146.033.441	119.746.411
BTP	91.959.192	46.022.237
CCT	2.097.028	2.097.028
Altri titoli di Stato emessi in euro	5.478.731	18.159.682
Obbligazioni quotate in euro	48.199.935	49.641.846
Obbligazioni non quotate in euro	395.581	3.825.616
Titoli di capitale	2.664.228	1.774.263
Azioni quotate in euro	2.664.228	1.774.263
Altre attività patrimoniali	16.976.172	7.302.398
Quote di OICR	7.052.990	4.458.309
Liquidità	7.676.842	1.226.667
Altre tipologie di attività	2.246.340	1.617.422
di cui: Ratei attivi su titoli	2.246.340	1.617.422
Passività patrimoniali	22.305	22.305
Debiti per spese di revisione contabile	22.305	22.305
Saldo attività della gestione separata	165.651.536	128.823.072
	Alla chiusura del periodo di osservazione 31/12/2012	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente 31/12/2011
Riserve matematiche	164.180.454	126.058.388
Riserve matematiche relative a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap n 25/2008		
Premi del periodo di osservazione relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap n 25/2008		
Oneri relativi a sinistri, sostenuti nel periodo di osservazione, relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap n 25/2008		